

Donne e ruote

*Binomio perfetto. Lo documenta (con nomi e cognomi)
un giornalista della Rosea (penna ufficiale del Giro d'Italia).
In leggerezza, come il nuovo piumino*

Foto di Catherine Servel

Sono bellezze in bicicletta. Sono agoniste e atlete, cicloturiste e cicliste urbane, mamme e studentesse, comunque belle quando affrontano una giornata pedalando. Sono Giorgia Bronzini, la campionessa del mondo su strada, che ha pure concesso il bis, e Margherita Hack, l'astrofisica, che raccontando la sua vita a due ruote ha perfino scalato la classifica delle vendite dei libri. Sono le sei donne - giornaliste, ricercatrici, artiste - che in bici hanno ripercorso la Milano-Roma esplorata 116 anni fa dai pionieri velocipedisti del Touring club italiano. Sono Cecilia Gentile, inviata, che racconta i suoi viaggi su un cavallo di acciaio, e Laura Bosio, scrittrice, che in Le notti sembravano di luna narra la storia di una ragazzina che vuole fare il corridore. Sono le protagoniste dei critical mass, che sanno come la salvezza del mondo passi attraverso le farfalle meccaniche. La bicicletta è donna nel silenzio e nella pulizia, nella semplicità e nella fatica, nel piano ma sano e lontano. La bicicletta è donna nell'articolo e nel sostantivo, anche nella sostanza, e nella rima: che è quella di vetta, di fretta e anche di bolletta. La bicicletta aspetta, la bicicletta rispetta, la bicicletta progetta.

Marco Pastonesi